

LIBRI E RIVISTE

Bellezza di maggio

Leonardo ci accompagna a contemplare Maria nel mese di maggio, con l'originalità del suo volto e con il suo mistero tratteggiato negli sfondi rocciosi dei suoi dipinti. È un incanto percorrere le pagine patinate de *I luoghi dell'Infinito* di maggio, che traboccano non solo del sorriso e del paesaggio della Gioconda e di Giovanni Battista, ma anche dell'intensità del volto di Maria, dal quale traspare l'anima di madre affettuosa e perfino giocosa, appassionata e protettiva. È un Leonardo considerato in una dimensione profonda e quasi contemplativa, che si svela come in una sapiente recita del Rosario. Questo numero della rivista ci consegna un Leonardo non ingessato negli stereotipi, ma piuttosto poeta e indagatore del mistero. L'indagine del mensile si allarga anche a Leonardo architetto, non tanto come progettista, ma piuttosto come acuto osservatore della realtà e riproduttore del suo dinamismo.

a.b.



Il popolo teologo

Discepoli o addirittura figli – più o meno consapevoli – dell'illuminismo, rischiamo di camminare al piano superiore, squalificando chi sta 'in basso'. In basso sta il popolo, la gente che vive di affetti e vicinanze, di emozioni e attrazioni, di cuore e vita. Anche a nostro vantaggio, ci sono popoli che non sono stati attraversati dalle riduzioni intellettualistiche dell'illuminismo e che hanno un rapporto più sincero e immediato con la realtà. È la scoperta interessante alla quale ci introduce la 'teologia del popolo' nata in America Latina. In Occidente è stata a volte confusa con quella 'teologia della liberazione' che aveva assunto colorazioni di matrice marxista, spingendo il popolo alla contrapposizione violenta con i vari poteri. La teologia del popolo nasce da una esperienza ben diversa e da un'anima nobile, che ha assunto e rivissuto il cristianesimo. Gli autori l'hanno saputa accogliere, ne hanno scoperto i fondamenti, introducendo uno sguardo nuovo e valorizzatore sulla realtà e sulle espressioni della vita di persone e popoli.

Qui vengono raccontati e descritti 4 autori, con accuratezza analitica, precisione, concisione. Due hanno acquistato notorietà in Occidente in quanto maestri apprezzati da Papa Francesco. Il primo è Juan Carlos Scannone, gesuita, nato a Buenos Aires nel 1921, che ha vissuto in costante contatto con il confratello Jorge Bergoglio quand'era rettore del collegio Maximo di Buenos Aires. Il secondo è Lucio Gera, nato in Italia ma sacerdote della diocesi di Buenos Aires dal 1947, che ha avuto un ruolo importante negli incontri della Chiesa latino americana e fu chiamato a fare parte della Commissione Teologica internazionale. Gli altri due sono meno noti. Enrique Dussel, nato nel 1934, ha sviluppato il confronto tra la filosofia professata e la realtà del popolo. Rafael Tello non pubblicò nulla, ma dal 1984 fin quasi alla sua morte avvenuta nel 2002 tenne degli incontri settimanali a casa sua con sacerdoti amici, scoprendo il rapporto dell'uomo concreto con la vita del popolo. Ciascuno di questi quattro personaggi legge ed esprime con un approfondimento particolare la realtà del popolo che vive e crede, nella singolarità delle varie espressioni ricavate dalla tradizione locale e rivissuta in particolari temperamenti. Un'attenta lettura di questo libro permette di scoprire la novità di approccio alla realtà propria introdotto dalla 'teologia del popolo', e nello stesso tempo di cogliere quelle convergenze con il sentimento comune ad ogni uomo e variamente reinterpretato da ciascun popolo della terra.

FRANCESCO ANELLI, *Teologia del popolo. Radici, interpreti, profilo*, EDB, Bologna 2019, pp. 152, € 15,00.



Presentazione del libro di Diego Crivellari al Caffè "Da Cinzia"

Mediterraneità e cultura greca

Presentato al Caffè "Da Cinzia" (piazzale Poliuto Penzo a Chioggia) il libro "Scrittori e mito nel Delta del Po" di Diego Crivellari. Tiziano Boscolo Chielon dell'associazione NordEstSudOvest (attiva con convegni, iniziative nelle scuole, presentazione di libri, mostre e con la settimana europea sull'energia sostenibile) ha introdotto l'autore. Crivellari risiede a Rovigo, si è interessato di politica ed è stato insegnante. Il libro è stato una novità che ha stimolato il quesito: "Quali sono i punti d'incontro fra il Delta del Po e il territorio di Chioggia?". Per Crivellari questi luoghi hanno molto in comune, soprattutto una radice culturale che si basa sul mito, sulla mediterraneità e sulla cultura greca. La giornalista Alessandra Lionello ha poi intavolato un dialogo con l'autore partendo da alcuni temi trattati in questo che è un dizionario letterario sentimentale nato dopo anni di ricerche bibliografiche. Il testo, che inizia con "airone" e termina con la voce "zanzare",



a.b.

Più di qualcuno ci riesce

Si legge nella prefazione: "È ancora possibile, oggi, amarsi secondo il cuore di Dio? È ancora possibile che i matrimoni funzionino davvero?". La risposta non è teorica, teologica o "spiritualistica". Stefano ha incontrato molte coppie nella sua attività pastorale di "missioni al popolo" negli anni di servizio di evangelizzazione e accompagnamento spirituale nel Convento francescano di Montesano, in Todi (PG). In queste pagine il lettore trova una raccolta di 7 testimonianze, fresche e vivaci, di fidanzamenti e matrimoni cristiani. Ciascuna testimonianza tocca un aspetto particolare della vita (e della crisi) di coppia: l'infanzia ferita, il rapporto con le famiglie di origine, il tradimento, il non amore a sé, i figli, la sterilità, la malattia, le prove, ecc. Ogni racconto è la narrazione di una guarigione operata da Dio attraverso il balsamo dei Sacramenti e dell'ascolto della Parola di Dio. Questo libro è il racconto della speranza di una fioritura dell'amore in un contesto (come quello odierno) segnato dalla distruzione del matrimonio cristiano.

P. STEFANO NAVA OFM, *È ancora possibile. Storie di matrimoni che fanno gioire Dio (e gli sposi)*, ed. TAU, Todi (PG) 2019, pp. 90, € 10.



d. Massimo Ballarin

cita numerosi autori di romanzi e saggi che hanno parlato del Delta del Po, dei suoi ambienti, della sua gente, della nebbia, della Resistenza e di tutto quanto ha avuto o ha a che fare con questi luoghi. Viene citato Dante Alighieri e poi si passa a scrittori e giornalisti del '900 ed ai contemporanei (da Cibotto a Comisso, da Zavattini a Rumiz). Sul Delta è transitata la grande letteratura, il grande cinema e la fotografia d'autore. Richiesto di una visione futura, l'autore la intravede in una consapevolezza delle proprie matrici culturali che porti ad una unione di territori di Emilia Romagna e Veneto.

Nella Talamini

Nella foto, da sx: Lionello, Crivellari, Chielon.

COSTUME & SOCIETÀ

In cantiere le rivisitazioni dei piatti tipici della cucina italiana. Salute e risparmio

Tradizione light

La cucina è una cosa seria, soprattutto in Italia, universalmente rinomata per i piatti della tradizione e presa ad esempio per la dieta mediterranea, riconosciuta dai nutrizionisti come la migliore su piazza, in passato come oggi, alla faccia di chi dice che i pomodori fanno ingrassare. L'Italiano medio, buona forchetta che si concede la pizza una sera a settimana e non si fa mai mancare un piatto di pasta al dente a pranzo, ma talvolta pure a cena, che si fa convincere dagli amici a provare il thailandese e

il messicano salvo poi pensare alle lasagne per tutta la durata del pasto, già sarà sbiancato sentendo gli inquilini della Casa più spiata litigare sulla spesa e proporre di preparare delle polpette con poca carne e una quantità tripla di pane per risparmiare, figurarsi come avrà reagito di fronte all'ultima novità in fatto di rivisitazione delle ricette, ovvero la proposta di renderle light. La questione potrebbe essere meno preoccupante di quanto sembra, perché è scontato che chiunque preferirebbe mangiare una por-

zione più piccola piuttosto che veder stravolta la tradizione in cucina, ma dal momento che ormai sembriamo destinati a nutrirci entro breve di insetti, sarà sempre meglio optare per un'abitudine light. Il light, così come il bio, conta molti estimatori, altrettanti detrattori e numerosi scettici che dubitano possano esistere versioni meno caloriche degli alimenti. Eppure questa sembrerebbe essere la chiave di volta per combattere l'obesità. Ne sono convinti i promotori del progetto che mira a rendere più salutare ciò che si mangia in pausa pranzo, impresa ardua e per questo ancor più stimolante, perché il pranzo fuori casa è spesso sinonimo di cibo spazzatura, stracollo di salse e di complicata digestione, appurato che le insalatone riempiono solo se pesantemente rinforzate. Così

la Federazione italiana cuochi, la Federazione italiana pubblici esercizi, l'Istituto superiore di sanità e le Reti città sane Oms ed Edenred, società responsabile dei buoni pasto, hanno deciso di rivisitare i piatti della tradizione italiana dando più spazio alle verdure e proponendo le corrette quantità di carboidrati e proteine. C'è chi garantisce che durante i lavori non verrà maltrattata nessuna ricetta storica, ma già il fatto di voler alleggerire la cotoletta o il ragu' suona strano, improbabile, quasi impossibile. Il "quasi" è un attestato di stima per gli chef e gli esperti che faranno il possibile per tutelare la salute del consumatore. Tutto questo è dedicato, infatti, agli Italiani che mangiano fuori casa almeno cinque giorni su sette, che per risparmiare scelgono le offerte da panino, patatine, bibita

e gelato a pochi euro, che sperano sempre di avere il meglio a meno, che se avanza qualcosa dal buono pasto integrano volentieri con un frutto, che si ripetono ogni giorno che la cena rimetterà in pari lo stomaco, salvo poi tornare a casa alle 22.00, tormentati dal sonno più che dalla fame. L'obesità e il forte sovrappeso vanno arginati perché mangiare sano fa bene e fa risparmiare. Se gli Italiani si alimentassero correttamente le casse del Servizio sanitario nazionale tirerebbero un sospiro di sollievo, dicono le stime. Ed ecco che più di qualcuno evidenzierà come, dopo aver messo le mani nel portafogli, lo Stato miri a metter bocca anche nel piatto. Legittimo pensarlo, soprattutto se ci ritroveremo le lasagne con lo yogurt.

Rosmeri Marcato